



Le scritture sono l'attestazione dell'amore sponsale di Dio per il suo popolo. Per un approfondimento del Sacramento del Matrimonio, impariamo a leggerle e meditarle da sposi nel Signore, cioè per quello che ci vogliono dire non solo come singoli, ma come coppia.

V Domenica del Tempo Ordinario (anno C)

7 Febbraio 2016

Antifona d'ingresso

Venite, adoriamo il Signore,
prostrati davanti a lui che ci ha fatti;
egli è il Signore nostro Dio.
(*Sal 95,6-7*)

Colletta Custodisci sempre con paterna bontà la tua famiglia, Signore, e poiché unico fondamento della nostra speranza è la grazia che viene da te, aiutaci sempre con la tua protezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (*Is 6,1-2.3-8*)

Eccomi, manda me!

Dal libro del profeta Isaia

Nell'anno in cui morì il re Ozia, io vidi il Signore seduto su un trono alto ed elevato; i lembi del suo manto riempivano il tempio. Sopra di lui stavano dei serafini; ognuno aveva sei ali. Proclamavano l'uno all'altro, dicendo: «Santo, santo, santo il Signore degli eserciti! Tutta la terra è piena della sua gloria».

Vibravano gli stipiti delle porte al risuonare di quella voce, mentre il tempio si riempiva di fumo. E dissi: «Ohimè! Io sono perduto, perché un uomo dalle labbra impure io sono e in mezzo a un popolo dalle labbra impure io abito; eppure i miei occhi hanno visto il re, il Signore degli eserciti».

Allora uno dei serafini volò verso di me; teneva in mano un carbone ardente che aveva preso con le molle dall'altare. Egli mi toccò la bocca e disse: «Ecco, questo ha toccato le tue labbra, perciò è scomparsa la tua colpa e il tuo peccato è espiato». Poi io udii la voce del Signore che diceva: «Chi manderò e chi andrà per noi?».

E io risposi: «Eccomi, manda me!».

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 137*)

Rit: Cantiamo al Signore, grande è la sua gloria.

Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore: hai ascoltato le parole della mia bocca. Non agli dèi, ma a te voglio cantare, mi prostro verso il tuo tempio santo. **Rit:**

Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore e la tua fedeltà: hai reso la tua promessa più grande del tuo nome. Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto, hai accresciuto in me la forza. **Rit:**

Ti renderanno grazie, Signore, tutti i re della terra, quando ascolteranno le parole della tua bocca. Canteranno le vie del Signore: grande è la gloria del Signore!

Rit: La tua destra mi salva. Il Signore farà tutto per me. Signore, il tuo amore è per sempre: non abbandonare l'opera delle tue mani. **Rit:**

Punto chiave - Simon Pietro lascia tutto e segue Gesù. Così pure Giacomo e Giovanni, suoi amici e soci, vinti dalla pesca miracolosa. Tuttavia, se pensiamo che sia bastato solo catturare qualche pesce in più per convincere questi uomini a seguire istantaneamente Gesù, faremmo torto a loro, alla nostra intelligenza e a nostro Signore. Simon Pietro ha già conosciuto Gesù prima del racconto di oggi. E' un uomo solido, laborioso e intraprendente. E' aperto alle novità e alla fede ed è sposato. Ama la sua famiglia e, sensibile alle sue necessità, non ha esitato a chiamare Gesù in casa perché gli guarisse la suocera. Assiste così ad un primo miracolo e ha il privilegio di restare a lungo nella sua stessa casa a condividere il pasto e ad ascoltare il Maestro. Chissà quante volte ne avrà parlato in seguito coi suoi amici e soci. Così sulla sponda gli offre sé stesso e la barca e, pur stanco, lo ascolta ancora, da vicino, mentre si rivolge alla folla. Fino a ritornare a pescare nell'angusto mar di Galilea, rischiando fatica propria e scherno altrui in caso di fallimento. Ma il Maestro non fallisce: è veritiero: i tre amici si guardano dentro e, umili e coraggiosi, vanno con Lui. Gli uomini, infatti, si conquistano con la verità, la coerenza fra parola e comportamento, con un rapporto non effimero che possa svilupparsi nel tempo. Come avviene nella vocazione d'amore cui sono chiamati gli sposi.

Momenti per riflettere e pregare

Cercate un cantuccio tranquillo, sedetevi comodamente, ascoltate il vostro corpo in modo da eliminare possibili tensioni, e concentratevi nella lettura dei testi della liturgia.

Prendete appunti dei vostri pensieri sulle righe in basso o su un foglio a parte.

Un momento solo per te Sottolinea le frasi della liturgia che ti suscitino il ricordo di un'emozione o un racconto, una considerazione, un proposito. E prendi nota di quanto ti è emerso:

Un momento solo per voi due Leggete assieme quello che prima avete annotato da soli. Spiegate cosa avete provato, trovandone un significato condiviso:

Un momento per voi due con Dio Cercate ora di formulare una preghiera attinente alla vostra meditazione in cui possibilmente siano contenuti i seguenti quattro momenti di invocazione:

❖ Ringraziamento per i doni (specificare quali...):

❖ Conversione dalle mancanze (dolore, ravvedimento, propositi...):

❖ Richiesta d'aiuto e della grazia (specificare quali...):

❖ Invocazione della benedizione di Dio sulle persone e sulla coppia:

- Per finire gustate e meditate questo pensiero di Papa Francesco: **Solo la fiducia in Dio può trasformare il dubbio in certezza, il male in bene, la notte in alba radiosa** [Twitter, 11 aprile 2014]

SECONDA LETTURA (1Cor 15,1-11)

Così predichiamo e così avete creduto.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Vi proclamo, fratelli, il Vangelo che vi ho annunciato e che voi avete ricevuto, nel quale restate saldi e dal quale siete salvati, se lo mantenete come ve l'ho annunciato. A meno che non abbiate creduto invano!

A voi infatti ho trasmesso, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto, cioè che Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture e che fu sepolto e che è risorto il terzo giorno secondo le Scritture e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici.

In seguito apparve a più di cinquecento fratelli in una sola volta: la maggior parte di essi vive ancora, mentre alcuni sono morti. Inoltre apparve a Giacomo, e quindi a tutti gli apostoli. Ultimo fra tutti apparve anche a me come a un aborto.

Io infatti sono il più piccolo tra gli apostoli e non sono degno di essere chiamato apostolo perché ho perseguitato la Chiesa di Dio. Per grazia di Dio, però, sono quello che sono, e la sua grazia in me non è stata vana. Anzi, ho faticato più di tutti loro, non io però, ma la grazia di Dio che è con me.

Dunque, sia io che loro, così predichiamo e così avete creduto.

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio

Canto al Vangelo (Mt 4,19)

Alleluia, alleluia. Venite dietro a me, dice il Signore, vi farò pescatori di uomini.

Alleluia.

VANGELO (Lc 5,1-11) *Lasciarono tutto e lo seguirono*

+ **Dal Vangelo secondo Luca**

Gloria a te, o Signore

In quel tempo, mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca.

Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare. Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore». Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini».

E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

Parola del Signore / Lode a Te, o Cristo

Preghiera dei fedeli Gesù ha sempre chiamato gli uomini ad ascoltarlo e a seguirlo. Ancora oggi, pur sapendo cogliere i segni dei tempi, il suo messaggio non ha perso nulla della sua forza. Preghiamo insieme e diciamo: **Signore, rendi feconda la nostra aridità.**

Alle intenzioni dell'assemblea aggiungiamo le nostre personali e di coppia:

O Padre, aiutaci a non avere paura del tuo messaggio di speranza e fa che comprendiamo che la nostra inadeguatezza è proprio ciò che tu vuoi che mettiamo a servizio. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Preghiera sulle offerte

Il pane e il vino che hai creato, Signore, a sostegno della nostra debolezza, diventino per noi sacramento di vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

Antifona di comunione

Rendiamo grazie al Signore per la sua misericordia, per i suoi prodigi verso i figli degli uomini; egli sazia il desiderio dell'assetato e ricolma di beni l'affamato. (Sal 107,8-9)

Preghiera dopo la comunione

O Dio, che ci hai resi partecipi di un solo pane e di un solo calice, fa' che uniti al Cristo in un solo corpo portiamo con gioia frutti di vita eterna per la salvezza del mondo. Per Cristo nostro Signore.

Andare dietro Lui...

Seguire Gesù è ascoltarne la parola e, conservandone il ricordo ogni giorno e meditando, metterla in pratica. Se siamo abbastanza coerenti e perseveranti, in un momento preciso, nel tempo, Dio entra nella mente, nel cuore. E cambia la vita!

La certezza della Sua presenza va oltre, supera tutto: le paure, le ansie, le fragilità, tutta la pochezza della tua persona. Si rimane stupiti, quasi increduli di tanta grazia: perché proprio me? Cosa spinge Dio a chinarsi su di me?

Ma poi la gratitudine è grande! Come non rispondere a questo Dio che mi dà la vita, che permette al mio cuore di battere, ai miei pensieri di intuire cose grandi! Come non cominciare a donare l'amore al prossimo più prossimo che siamo noi sposi che vogliamo vivere della Sua grazia; come non annunciare insieme la Sua Gloria con lo sguardo rivolto a suo Figlio Gesù?

Non è facile. La tentazione dello scoraggiamento è sempre in agguato.

Ecco però risuonano nella mente le sue parole: "Non temere" e "Lasciarono tutto e lo seguirono!" "Gesù, cosa dobbiamo lasciare noi sposi? Le nostre sicurezze, le nostre cose?"

E capisci che occorre staccarci da ciò che è materiale pur vivendo tra le cose materiali e, tuttavia, imparare a godere della loro bellezza perché sono dono di Dio. Ma anche riconoscere insieme che senza di Cristo ciò che facciamo non porta frutto e fidarsi della Sua Parola.

Annunciare il Suo Regno, seminare senza pretendere di raccoglierne i frutti, nella certezza che comunque Dio può tutto. E, fiduciosi in colui che può trasformare ciò che è rosso porpora in neve bianca, ascolteremo spesso la sua voce:" Non temere..." (l'Equipe)